



diritto & religioni

Semestrale
Anno XVI - n. 1-2021
gennaio-giugno

ISSN 1970-5301

31



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XVI – n. 1-2021
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttore
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto †, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fuccillo, M. Jasonni †, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, G.B. Varnier, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale

Diritto canonico

Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico

Diritto vaticano

Sociologia delle religioni e teologia

Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

A. Bettetini, G. Lo Castro

L. Caprara, V. Fronzoni

A. Vincenzo

M. Jasonni †

G.B. Varnier

V. Marano

M. Pascali

R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*

Giurisprudenza e legislazione internazionale

Giurisprudenza e legislazione penale

Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco, R. Rolli,

F. Balsamo, C. Gagliardi

M. Carni, M. Ferrante, P. Stefani

L. Barbieri, Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

G. Chiara, C.M. Pettinato, I. Spadaro

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

A. Guarino, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. d'Arienzo

AREA DIGITALE

F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Federico Aznar Gil – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof. Gian Battista Varnier – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore

Via Camposano, 41 (ex via De Rada) Cosenza – 87100

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Sito web: www.pellegrinieditore.it

Indirizzo web rivista: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza

Università degli Studi di Napoli Federico II

Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80134

Tel. 338-4950831

E-mail: dirittoereligioni@libero.it

Sito web: <https://dirittoereligioni-it.webnode.it/>

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.

Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01

ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

*Sacralità dell'acqua e sua simbologia nei riti religiosi**

Sacredness of water and its symbology in religious rites

MARIA D'ARIENZO

RIASSUNTO

Il lavoro, partendo dal culto delle acque presenti nelle diverse tradizioni, sottolinea la simbologia religiosa che l'acqua assume nella ritualità, quale aspetto specifico di un suo più ampio rapporto con la sfera del sacro, con particolare riguardo alla differenziazione tra la valenza purificatrice e quella rigeneratrice riscontrabile nell'atto culturale dell'abluzione, dell'immersione e dell'aspersione.

PAROLE CHIAVE

Acqua; riti religiosi; abluzione; immersione; aspersione

ABSTRACT

The work, starting from the cult of the waters present in the different traditions, underlines the religious symbolism that water assumes in rituality, as a specific aspect of its wider relationship with the sphere of the sacred, with particular regard to the differentiation between the purifying and the regenerative one found in the cultic act of ablution, immersion and sprinkling.

KEYWORDS

Water; religious rites; ablution; immersion; sprinkling

SOMMARIO: 1. Il culto delle acque e divinità acquatiche nelle tradizioni religiose. Brevi cenni – 2. Ambivalenza dell'acqua. Simbolo di fecondità o di distruzione – 3. Virtù rigeneratrice dell'acqua e collegamento tra mondo terreno e ultraterreno – 4. Ritualità di rigenerazione e ritualità di purificazione – 4.1 L'abluzione purificatoria – 4.2 L'acqua nelle liturgie cristiane: acqua santa e acqua battesimale – 4.3 “Lavarsi le mani” e “lavarsene le mani”

* Il contributo riproduce la relazione tenuta al Convegno: “*Terre, acque, diritto. Forme delle società antiche*” organizzato dal Centro Studi sui fondamenti del diritto antico, Dipartimento di Scienze giuridiche, Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche dell'Università di Salerno – Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, 30 novembre – 1 dicembre 2020, i cui atti sono in corso di pubblicazione a cura di MARIAVALERIA DEL TUFO, FRANCESCO FASOLINO, FRANCESCO LUCREZI per i tipi della Editoriale Scientifica, Napoli.

1. Il culto delle acque e divinità acquatiche nelle tradizioni religiose. Brevi cenni

Trattare della funzione culturale dell'acqua nei riti di purificazione, com'è evidente soprattutto per gli storici e gli antropologi della religione, è tema più circoscritto rispetto a quello della valenza metafisica e simbolica delle "acque nelle religioni"¹. Così come è tema ben distinto anche dal "culto delle acque" conosciuto sin dall'epoca indoeuropea. Basti pensare alle divinità acquatiche presenti nelle diverse tradizioni religiose: *Apam Napat*, il dio delle acque fluviali e lacustri, nella religione zoroastriana²; *Poseidone* o *Nettuno*³, o *Teti*, la dea delle acque dolci, come anche le ninfe e le sirene⁴ presenti nella religione greca e latina. Si pensi ancora al dio *Yam*, che nella religione cananea rappre-

¹ Sul simbolismo acquatico nelle religioni, cfr. GASTON BACHELARD, *L'eau et les rêves. Essai sur l'imagination de la matière*, Librairie José Corti, Paris, 1942, p. 181 ss.; RENÉ GUENON, *L'albero della vita e la bevanda dell'immortalità*, in ID., *Simboli della Scienza Sacra*, Adelphi, Milano, 1975, p. 287 ss. [ed. or. *Symboles fondamentaux de la Science Sacrée*, Gallimard, Paris, 1962]; ID., *Il passaggio delle acque*, ivi, p. 297; MIRCEA ELIADE, *Trattato di Storia delle religioni*, Boringhieri, Torino, 1976; ID., *Immagini e simboli. Saggi sul simbolismo mistico-religioso*, Jaca Book, Milano, 1981, p. 135 ss.; PATRICIA HIDIROGLOU, *Acqua Divina. Miti, riti, simboli*, Edizioni Mediterranee, Roma, 2007; JULIEN RIES, *Simbolo. Le costanti del sacro*, Jaca Book, Milano, 2008; ANITA SEPPILLI, *Sacralità dell'acqua e sacrilegio dei ponti*, Sellerio, Palermo, 1977; BRIGITTE CAULIER, *L'eau et le sacré. Les cultes thérapeutiques autour des fontaines de France du Moyen Age à nos jours*, Beauchesne et Presses de l'Université Laval, Paris et Quebec, 1990; ROBERTO CIPRIANI, *L'acqua e la religione come fattori di integrazione*, in *Futuribili. Rivista di studi sul futuro e di previsione sociale*, 1, 2017, pp. 151-170; CELESTE RAY (ed.), *Sacred Waters. A Cross-Cultural Compendium of Hallowed Springs and Holy Wells*, Routledge, Abingdon-New York, 2020.

² ALDO NATALE TERRIN, *Apam Napat. Un'antica simbologia dell'acqua nel mondo vedico*, in VITO TETI (a cura di), *Storia dell'acqua: mondi materiali e universi simbolici*, Donzelli, Roma, 2003, pp. 401-425; ID., *Il mito delle acque in Oriente. Tra filosofia e storia delle religioni*, Morcelliana, Milano, 2012.

³ ANTONIO CAPANO, *Poseidon e il mare in Magna Grecia dall'età arcaica all'epoca romana*, in *Salternum*, 2018, pp. 5-30. Sulle *Neptunalia*, cfr. STEFANO TRAMONTI, *Neptunalia e Consualia. A proposito di Ausonio*, *Ecl.* 23, 19, in *Rivista storica dell'antichità*, 19, 1989, pp. 107-122; SIMONETTA SEGENNI, *Feste e agricoltura. Il ciclo agrario nel calendario romano*, in EAD. (a cura di), *L'agricoltura in età romana*, Ledizioni, Milano, 2019, p. 137 ss.

⁴ JEAN RUDHARDT, *Le thème de l'eau primordiale dans la mythologie grecque*, Editions Francké, Berne, 1971; ID., *Acqua. Divinità delle acque nella mitologia greca*, in YVES BONNEFOY, *Dizionario delle mitologie e delle religioni. Le divinità, l'immaginario, i riti, il mondo antico, le civiltà orientali, le società arcaiche*, I, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano, 1989, pp. 1-9 [ed. or., *Dictionnaire des Mythologies*, Flammarion, Paris, 1981]; ID., *L'immagine dell'acqua e i suoi significati nella mitologia greca*, in *Nuova Civiltà delle Macchine. Rivista trimestrale di analisi e critica*, 1, 1994; LAURA FARANDA, *Simbologie dell'acqua nell'antica Grecia*, in VITO TETI (a cura di), *Storia dell'acqua: mondi materiali e universi simbolici*, cit., pp. 151-165; CLAUDE BOURGEOIS, *Divona I. Divinités et ex-voto du culte gallo-romain de l'eau*; ID., *Divona II. Monuments et sanctuaires du culte gallo-romain de l'eau*, De Boccard, Paris, 1991-1992; LOREDANA MANCINI, *Il rovinoso incanto. Storie di sirene antiche*, Il Mulino, Bologna, 2005; JOAQUÍN RUIZ DE ARBUL, *Acque mitiche, acque sacre e acque curative nell'antichità greco-latina. Una introduzione*, consultabile all'indirizzo: https://www.icac.cat/wpcontent/uploads/2013/01/Joaquin_RUIZ_DE_ARBULO._Acque_mitiche_ac.pdf.

senta la forza del mare in tempesta simboleggiando il caos primordiale⁵; alle divinità delle acque nella religione dell'antico Egitto, come *Hapy*, il dio delle inondazioni del Nilo e *Tefnut*, la dea dell'acqua e della fertilità⁶; alle divinità celtiche come *Mannaman Mac Lir*, il dio del mare irlandese⁷ o *Sequana*, la dea della Senna⁸; alla dea *Chalchiuhtlicue* degli Aztechi che, come riporta il francescano Andrés de Olmos nell'*Historia de los mexicanos por sus pinturas*, dopo la quarta era del cosmo, da lei presieduta per ben trecentododici anni, scatenò il diluvio che sommerse le terre e fece crollare i cieli, e che tramutò ogni abitante della superficie terrestre nelle diverse specie di pesci conosciute⁹. Si pensi inoltre al culto reso alle acque attive, alle sorgenti, alle fonti fluviali e ai laghi spesso divinizzati¹⁰.

Brevi cenni solo per inquadrare la funzione dell'"acqua nel rito religioso" come un aspetto specifico del rapporto più ampio dell'"acqua con il sacro"¹¹.

⁵ PAOLO XELLA, *Gli Antenati di Dio. Divinità e miti della Tradizione di Canaan*, Essedue Edizioni, Verona, 1982; Id., *Le religioni della Siria e della Palestina*, in GIOVANNI FILORAMO (a cura di), *Storia delle religioni. 1. Le religioni antiche*, Laterza, Roma-Bari, 1994, pp. 219-262.

⁶ ALESSIA AMENTA, MARIA NOVELLA SORDI, MARIA MICHELA LUISELLI, *L'acqua nell'antico Egitto. Vita, rigenerazione, incantesimo, medicamento*, L'Erma di Bretschneider, Roma, 2005.

⁷ SÉAMUS MAC MATHÚNA, *Sacred Landscape and Water Mythology in Early Ireland and Ancient India*, in MAXIM FOMIN, SÉAMUS MAC MATHÚNA, VICTORIA VERTOGRADOVA (eds.), *Sacred Topology of Early Ireland and Ancient India. Religious Paradigm Shift*, Institute for the Study of Man, Institute for the Study of Man, Washington, 2010, p. 39 ss.; LIAM MAC MATHÚNA, *The Irish Cosmos Revisited: Further Lexical Perspectives*, in JACQUELINE BORSJE, ANN DOOLEY, SÉAMUS MAC MATHÚNA, AND GREGORY TONER (eds.), *Celtic Cosmology: Perspectives from Ireland and Scotland*, Pontifical Institute of Medieval Studies, Toronto, 2014, 12-14, p. 16.

⁸ SIMONE-ANTOINETTE DEYTS, *La sorgente sacra della Senna*, consultabile all'indirizzo: http://download.kataweb.it/mediaweb/pdf/espresos/scienze/1971_038_4.pdf.

⁹ ANDRÉS DE OLMOS (attribuito a), *Historia de los mexicanos por sus pinturas*, in ÁNGEL MARÍA GARIBAY KINTANA (ed.), *Teogonia e historia de los Mexicanos: tres opúsculos del siglo XVI*, Porrúa Editorial, Città del Messico, 1965, pp. 21-90; HENRY B. NICHOLSON, *Religion in Pre-Hispanic Central Mexico*, in GORDON EKHOLM, IGNACIO BERNAL (eds.), *Handbook of Middle American Indians, X*, University of Texas Press, Austin, 1971, pp. 395-446; JACQUES SOUSTELLE, *Vita quotidiana degli Aztechi*, Il Saggiatore, Milano, 1973; ANGELO MORRETTA, *I miti Maya e Aztechi nelle antiche civiltà messicane*, TEA edizioni, Milano, 1984.

¹⁰ PIETRO GIOVANNI GUZZO, *Fonti divine. Miti dell'acqua in Magna Graecia*, in VITO TETI (a cura di), *Storia dell'acqua: mondi materiali e universi simbolici*, cit., pp. 35-42. Sulla invocazione dei fiumi nelle preghiere degli auguri, cfr. CICERONE, *De natura deorum*, 3.52: «*in augurum precatione Tiberinum, Spinonem, Anemonem, Nodinum, alia propinquorum fluminum nomina videmus*». Sul culto del fiume Tevere, cfr. JOELLE LE GALL, *Recherches sur le culte du Tibre*, Presses Universitaires de France, Paris, 1953.

¹¹ GIANFRANCO RAVASI, *Le sorgenti di Dio: il mistero dell'acqua tra parola e immagine*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 2005.

2. Ambivalenza dell'acqua. Simbolo di fecondità o di distruzione

L'elemento acqua in quanto elemento cosmico è percepito nella sua strutturale ambivalenza.

Da un lato, è condizione di vita, mezzo di sostentamento, necessario strumento per la fertilità e la prosperità.

Riguardo a tale valenza data all'acqua, basti fare riferimento ai rituali per la provocazione della pioggia presenti in tutte le culture nelle quali l'acqua piovana è necessaria per scongiurare la siccità e preservare i ritmi di produzione e di coltivazione della terra.

Tracce visibili di tali rituali permangono ancora nei pellegrinaggi alle fonti e sorgenti e nelle *Rogazioni* cattoliche¹², suppliche collettive di invocazione delle benedizioni delle acque e soprattutto di protezione dei frutti della terra e del lavoro dell'uomo dalle calamità naturali, quali ghiacciate o siccità, il cui formulario, presente ancora nel *Liber usualis*¹³, dopo la riforma liturgica approvata da Giovanni Paolo II nel 1983 non è più contenuto nel libro *De Benedictionibus*¹⁴. Nella versione italiana tradotta dalla Conferenza Episcopale italiana e pubblicata nel 1992, tuttavia, ai nn. 1820 e successivi si fa espresso riferimento a tale antica prassi di espressione della fede cristiana con l'indicazione, nel quadro dell'anno liturgico, dei tempi previsti per tali suppliche e processioni rituali che sono: i giorni precedenti l'Ascensione, il 25 aprile, la festa per l'unità dei cristiani, le processioni ai santuari¹⁵. Com'è stato dimostrato, le *Rogazioni* costituiscono una cristianizzazione delle antiche ricorrenze pagane delle *Ambarvalia* e *Robigalia* in cui si chiedeva la protezione alla dea Cerere¹⁶.

Nel *Rituale Romano* era prevista la processione “*ad petendam pluviam*”¹⁷.

¹² GIAMPAOLO FASSINO, *Orizzonti rituali. Carri, campane, processioni, rogazioni*, Omega, Torino, 2018; HERVÉ MENEGLIER, *Storia dell'acqua*, Sugarco edizioni, Carnago (Va), 1994 [ed. or. *Histoire de l'eau*, Éditions François Bourin, Paris, 1991], p. 10 ss.; ALESSANDRO BARBERO, CHIARA FRUGONI, *Rogazioni*, in *Dizionario del Medioevo*, Laterza, Bari, 2011.

¹³ *Liber Usualis Missae et officii pro Dominicis et festis*, Desclée and C. Editori Pontifici, Roma-Parigi-Tournai-New York, 1953, p. 731 ss.

¹⁴ *De Benedictionibus*, Editio Typica, Typis Polyglottis Vaticanis, Città del Vaticano, 1984.

¹⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (a cura di), *Benedizionale*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1992.

¹⁶ SIMONETTA SEGENNI, *Feste e agricoltura. Il ciclo agrario nel calendario romano*, cit., p. 127 ss., specificamente, p. 136 ss.; GAETANO FORNI, *Alle radici precristiane delle Rogazioni: gli Ambarvali tragici del 28-29 maggio del 397 d.C. Un caso di connubio tra gli Ambarvali etrusco-romani e roghi votivi retici*, in *Annali di San Michele*, 14, 2001, pp. 17-30; ANTONIO LOCCHI, *Lucus Robiginis in Acqua Traversa. Un antichissimo culto al V miglio della via Clodia*, in FABRIZIO VISTOLI, *Emergenze storico-archeologiche di un settore del suburbio di Roma: la Tenuta dell'Acqua Traversa*, Atti della Giornata di Studio, Roma, 7 giugno 2003, Comune di Roma, Roma, 2005, pp. 151-163.

¹⁷ L'edizione da me consultata è: *Rituale romanum Pauli V Pontificis Maximi jussu editum et a*

Anche nella recente edizione del *Messale Romano* è prevista nella liturgia per casi particolari la *Colletta*, ossia la recita di un'orazione per chiedere la pioggia¹⁸.

L'acqua, tuttavia, ha in sé anche la potenza distruttrice, e dunque simboleggia anche una grande forza eversiva¹⁹.

Tra le catastrofi naturali, le grandi inondazioni che sommergono tutto con lentezza spaventosa ed efferata hanno la forza di annullare l'opera umana e riportare l'ordine nel caos²⁰. La stessa creazione del mondo in molte cosmogonie è rappresentata come "separazione" delle acque eversive e distruttrici, relegate nei fondali, da quelle fecondanti e utili alla coltivazione²¹.

Del resto, la forza distruttrice dell'acqua è rappresentata proprio dalla mitologia del diluvio ricorrente in molte culture sviluppatesi sulle coste dei mari o dei fiumi²². La pioggia torrenziale che sommerge la terra, quale punizione divina, rinvenibile nel racconto biblico contenuto nel Libro della Genesi, ha molte analogie con l'*Utnapishtim* nell'Epeopea di *Gilgameš* della mitologia babilonese²³,

Benedicto XIV auctum et castigatum cum novissima accedit benedictionum et instructionum appendix, Typis A. Mame et filiorum, Turonibus, 1906, pp. 296-298 [tit. IX, cap. VI, *De processione ad petendam pluviam*]. Si segnala anche che una specifica *Missa pro pluvia* compare nell'edizione da me consultata del: *Missale sacri ordinis Praedicatorum auct. Apost. approbatum Rev.mi P. F. Thomae Ripoll eiusdem ordinis generalis magistri iussu editum*, Typis Hieronymi Mainardi, Romae, 1726, pp. 61-62. Si veda, inoltre, il rituale relativo al *De processione ad petendam pluviam* e al *De processionibus in diebus rogationum* pubblicato per la diocesi ungherese di Strigonia nel 1625: *Rituale Strigoniense, seu formula agendorum in administratione Sacramentorum, ac caeteris Ecclesiae publicis functionibus. Jussum, et auctoritate Illustrissimi ac Reverendissimi Domini Petri Pazmany, Archiepiscopi Strigoniensis. Nunc recenter editum*, In Aula Archiepiscopali, Posenii, 1625, rispettivamente pp. 243-244 e 227-232, pubblicato anche in BÁRTH DÁNIEL, *Benedikció és exorcizmus a kora újkori Magyarországon*, L'Harmattan – PTE Néprajz–Kulturalis Antropologia Tanszék, Budapest, 2010, pp. 231 ss. Nel volume sono elencate le diverse edizioni del *Rituale Strigoniense* dal 1625 al 1909, pp. 118-119.

¹⁸ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (a cura di), *Messale Romano, riformato a norma dei Decreti del Concilio Vaticano II, promulgato da Papa Paolo VI e riveduto da Papa Giovanni Paolo II*, terza edizione, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2020, p. 901.

¹⁹ ALFONSO MARIA DI NOLA, s.v. *Acqua*, in *Enciclopedia delle Religioni*, I, Vallecchi, Firenze, 1970, c. 24

²⁰ HERVÉ MENEGLIER, *op. cit.*, p. 9; ALFONSO MARIA DI NOLA, s.v. *Acqua*, *cit.*, p. 25.

²¹ ALFONSO MARIA DI NOLA, s.v. *Acqua*, *cit.*, c. 26; UGO BIANCHI, *Dios Aisa. Destino, uomini e divinità nell'epos, nelle teogonie e nel culto dei greci*, Signorelli Edizioni, Roma, 1953, in part. p. 133 ss.; ID., *Teogonie greche e teogonie orientali*, in *Studi e Materiali di Storia delle Religioni*, XXIV-XXV, 1953-54, pp. 60-75.

²² LOURDES BONHOME PULIDO, *La recepción del relato del diluvio universal en autores siriacos y árabes cristianos: Estudio de sus motivos temáticos y exegeticos*, Editorial Sínderesis, Madrid, 2017.

²³ ITALO TESTA BAPPENHEIM, FRANCESCO LAMPUGNANI, *Bibbia e Antropologia*, Sardini, Bornato in Franciacorta, 1976, p. 196 ss.; GIOVANNI PETTINATO (a cura di), *Mitologia sumerica*, Utet, Torino, 2001; ID. (a cura di), *Mitologia assiro-babilonese*, Utet, Torino, 2005; ALEXANDER HEIDEL, *The Gilgamesh Epic and Old Testament Parallels*, University of Chicago Press, Chicago, 1946; ID., *The Babylonian Genesis. The Story of the Creation*, University of Chicago Press, Chicago, 1963.

con la storia puranica indù di *Manu*²⁴, con la storia di *Deucalione* nella mitologia greca²⁵. Tutte le narrazioni di diluvio nelle diverse tradizioni presentano uno schema strutturale comune: un'inondazione che distrugge tutto, quale punizione delle colpe degli uomini, e l'intervento misericordioso del divino che consente la sopravvivenza del genere vivente in una realtà terrestre purificata e rigenerata²⁶.

3. *Virtù rigeneratrice dell'acqua e collegamento tra mondo terreno e ultraterreno*

Proprio il riferimento alla palingenesi del cosmo costituita dall'immagine del "diluvio universale" consente di delineare un'altra specifica funzione che l'acqua assume nella simbologia religiosa che è quella legata alla sua virtù rigeneratrice e terapeutica delle malattie del corpo, considerate espressione delle malattie dell'anima.

L'immersione nell'acqua cancella la storia passata e restituisce ad una vita nuova. I bagni sacri delle statue delle divinità nei fiumi o nelle acque lacustri – come il bagno di Afrodite²⁷ o quello di Cibele²⁸ – ne sono espressione.

L'immersione nelle acque sacre riemerge anche nei bagni nella piscina di Lourdes, le cui virtù miracolose sono una forma di guarigione dell'anima e spesso anche del fisico²⁹. Non a caso molti santuari o monasteri cristiani sono stati edificati nei pressi di sorgenti³⁰.

²⁴ JEAN VARENNE, *Mythes et légendes extraits des brāhamana*, Gallimard, Paris, 1967, pp. 37 ss.; PAOLO MAGNONE, *Matsyāvātāra. Scenari indiani del diluvio*, in SAVERIO SANI (a cura di), *Atti del Nono Convegno Nazionale di Studi Sanscriti (Genova, 23-24 ottobre 1997)*, Oscar Botto Editore, Pisa, 1999, pp. 125-136.

²⁵ ROBERT GRAVES, *I miti greci*, Longanesi, Milano, 1954, p. 123 ss.; LUISA BIONDETTI, *Dizionario di Mitologia Classica. Dei, eroi, feste*, Baldini & Castoldi, Milano, 1997; STEFANO CANEVA, *La nascita della società. Deucalione, gli Arcadi, gli Egizi*, in STEFANO CANEVA, VICTORIA TARENZI, *Il lavoro sul mito nell'epica greca. Letture di Omero e di Apollonio*, Ets, Pisa, 2007, p. 93 ss.

²⁶ HERMANN USENER, *Le storie del diluvio*, Morcelliana, Brescia, 2010 [ed. or. *Die Sintfluthsagen*, Verl. Von Friederich Cohen, Bonn, 1899].

²⁷ ANDRÉ MOTTE, VINCIANE PIRENNE-DELFORGE, s.v. *Aphrodite*, in *The Oxford Classical Dictionary*, 2012, p. 116 ss.; WILLIAM HANSEN, *Foam-Born Aphrodite and the Mythology of Transformation*, in *American Journal of Philology*, 2000; PAOLO TRANCHINA, MARIA PIA TEODORI, *Afrodite. Storia e psicologia di un mito*, Magi editori, Roma, 2011.

²⁸ MAARTEN J. VERMASEREN, *Cybele and Attis: the Myth and the Cult*, Thames & Hudson Ltd, London, 1977; FRITZ GRAF, *I culti misterici*, in SALVATORE SETTIS, *I Greci: storia, cultura, arte, società*, vol. II, 2, Einaudi, Torino, 1997.

²⁹ MICHAEL AGNEW, "Go drink from the spring and wash there": the healing waters of Lourdes, in CELESTE RAY, *Sacred Waters*, cit., pp. 61-70.

³⁰ OLIVIER DE CAZANOVE, JOHN SCHEID (eds.), *Sanctuaires et sources dans l'Antiquité. Sources documentaires et leurs limites dans la description des lieux de culte*, Publications du Centre Jean Bérard Collège de France, Napoli, 2003.

Nella religione islamica particolari virtù salvifiche, sia spirituali che fisiche, sono attribuite alla fonte di *ZemZem*, situata nei pressi della *Kasba* alla Mecca³¹, detta anche il “pozzo di Ismaele” perché come è scritto nel Corano – ma il passo è riportato anche nella Bibbia, in *Genesi*, 21, 8-21 – l’acqua sorse per intervento angelico invocato da Hagar, moglie di Abramo, per dissetare il piccolo Ismaele. Anche in tempo di Covid, il capo dell’ufficio generale per gli Affari delle due Sante Moschee in Arabia Saudita ha ordinato la distribuzione dell’“acqua di Zamzam” ai pazienti con coronavirus negli ospedali³².

La potenza di collegamento tra dimensione terrena e ultraterrena rappresentata dall’acqua è testimoniata inoltre dalle diverse fonti che fanno riferimento alle profetizzazioni o oracoli³³. Limitando i riferimenti all’ambito campano, si pensi al lago Averno³⁴ o all’antro della Sibilla cumana³⁵.

La mediazione tra terreno e conoscenza soprannaturale sopravvive anche nella simbologia del presepe napoletano dove c’è sempre – o meglio spesso, in quanto si è persa forse la coscienza del valore della simbologia- una fonte d’acqua, o una sorgente, o un pozzo³⁶.

³¹ Cfr. GERALD R. HAWTING, *The Disappearance and Rediscovery of ZamZam and the “Well of the Ka’ba”*, in *Bulletin of the School of Oriental and African Studies*, 43, 1, 1980, pp. 44-54; JACQUES POTIN, VALENTINE ZUBER (eds.), s.v. *Zem-zem*, in *Dizionario dell’islam*, Edb, Bologna, 2017; AHMAD GHABIN, *The well of ZamZam. A pilgrimage site and curative water in Islam*, in CELESTE RAY (ed.), *Sacred Waters*, cit., pp. 71-79.

³² Si rinvia, per maggiori informazioni, all’indirizzo: <https://iqna.ir/it/news/3484968/lacqua-di-zamzam-sar%C3%A0-distribuita-tra-i-pazienti-covid-19-in-arabia-saudita>.

³³ Sull’acqua come collegamento con il mondo ultraterreno, cfr. LUIGI MARIA LOMBARDI SATRIANI, *Tra cielo e terra. L’acqua e l’aldilà nelle culture dell’Occidente*, in VITO TETI (a cura di), *Storia dell’acqua: mondi materiali e universi simbolici*, cit., pp. 189-199; ANNA ANGELINI, *Spazio marino e metafore della morte nel mondo antico*, in *I Quaderni del Ramo d’Oro on line*, Numero speciale 2012, pp. 49-62. Per l’induismo, cfr. GIAN GIUSEPPE FILIPPI, *Discesa agli inferi. La morte iniziatica nella tradizione Hindù*, Novalogos, Anzio Lavinio (Rm), 2016.

³⁴ Per una lettura psicanalitica sul significato simbolico dell’Averno, cfr. GÉZA RÓHEIM, *Le porte del sogno. 2. La discesa agli Inferi*, Pgreco Editore, Rimini, 1973.

³⁵ ARNALDO MOMIGLIANO, *Dalla Sibilla pagana alla Sibilla cristiana. Profezia come storia della religione*, in *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa*, Serie III, 17, 1987, pp. 407-428; HERBERT WILLAM PARKE, *Sibille*, ECIG, Genova, 1992. In questa monografia un intero capitolo è riservato a Cuma e alla Sibilla cumana, p. 177 ss.; MARISA TORTORELLI GHIDINI, *Un modello arcaico di Sibilla*; GIULIA SFAMENI GASPARRO, *La Sibilla voce del dio per pagani, ebrei e cristiani: un modulo profetico al crocevia delle fedi*, entrambi in ILEANA CHIRASSI COLOMBO, TULLIO SEPPILLI (a cura di), *Sibille e linguaggi oracoli. Mito Storia Tradizione. Atti del convegno internazionale di studi, Macerata-Norcia, 20-24 settembre 1994*, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, Pisa-Roma, 1998, rispettivamente pp. 249-261 e pp. 505-553; NICOLETTA BROCCA, *Lattanzio, Agostino e La Sibylla Maga. Ricerche sulla fortuna degli Oracula Sibyllina nell’Occidente Latino*, Herder, Roma, 2011; CARLA AMIRANTE ROMAGNOLI, *Sibille, oracoli e libri sibillini*, Carlo Saladino Editore, Palermo, 2014; ELENA SANTILLI, *Riflessioni comparative: la Sibilla come frontiera letteraria dell’identità dei popoli*, in *Altre modernità. Rivista elettronica di Studi letterari e culturali*, 2, 2018, pp. 131-144.

³⁶ ROBERTO DE SIMONE, *Il presepe napoletano*, Einaudi, Torino, 1998; CLAUDIO WIDMAN, *La simbo-*

La rigenerazione spirituale è invece rappresentata nel famoso affresco della Tomba del Tuffatore conservata al museo archeologico di Paestum³⁷ che simboleggia, con il suo tuffo nelle acque, la rinascita in una diversa dimensione spirituale.

La rigenerazione e la rinascita legata al potere dell'acqua è presente anche nella simbologia funeraria³⁸, come testimoniano diverse tavolette orfiche e le tombe greche o anche egizie che prevedevano nella loro architettura la possibilità di versare acqua ai defunti per dissetarli, quale segno evidente della credenza nella loro sopravvivenza in altra dimensione di vita. Il riferimento alla "sete del morto" lo si rinviene anche nel Vangelo di *Luca 16, 24*, in cui il ricco chiede ad Abramo di mandare Lazzaro ad intingere il dito nell'acqua per rinfrescargli la bocca³⁹.

La funzione dell'acqua nei riti funebri è rinvenibile anche nella tradizione indù nella quale le ceneri dei corpi vengono sparse nelle acque sacre del Gange per guadagnare la beatitudine celeste. Il bagno nel fiume sacro del Gange, adorato come una divinità, è peraltro necessario almeno una volta nella vita per purificarsi dai peccati, dopo aver compiuto le abluzioni nelle strutture predisposte a tale scopo, dette *ghats*, a forma di scalinata. Bagno nel fiume che si effettua anche per onorare gli antenati e gli dei secondo un rituale preciso: si raccoglie l'acqua con le mani che si sollevano e poi si lascia che l'acqua così raccolta ricada nel fiume. L'importanza che l'acqua del Gange rappresenta per la tradi-

logia del presepe, Magi Edizioni, Roma, 2014; ERBERTO PETOIA, *Storia del Presepe. Personaggi, miti, simboli*, Editori Riuniti, Roma, 2015. Per una ricostruzione antropologica del presepe, cfr. MAURIZIO BETTINI, *Il presepio*, Einaudi, Torino, 2018.

³⁷ MARIO NAPOLI, *La tomba del Tuffatore. La scoperta della grande pittura greca*, De Donato Editore, Bari, 1970; PIERRE SOMVILLE, *La tombe du plongeur à Paestum*, in *Revue de l'Histoire des Religions*, 196, 1979, pp. 41-51; CARMINE AMPOLO, *Il tuffo e l'oltretomba. Una nota sulla tomba del tuffatore e Plut.*, *Mor.* 563 E, in *La parola del passato*, 48, 1993, pp. 104-108; GIOVANNI BATTISTA BRONZINI, *Cola Pesce e il Tuffatore. Dalla leggenda moderna al mito antico*, in *Lares*, 3, 2000, pp. 341-377; WALTER PAUL SCHUSSMANN, *Rhadamanthys in der Tomba del Tuffatore. Das Grab des Myster: eine Neuinterpretation*, Phoibos Verlag, Wien, 2011; GABRIEL ZUCHTRIEGEL *La tomba del Tuffatore. Artigiani e iniziati nella Paestum di età greca*, Art'em Edizioni, Napoli, 2016; ID. (a cura di), *L'immagine invisibile. La tomba del tuffatore. Nel cinquantesimo dalla scoperta*, Art'em Edizioni, Napoli, 2018; ANGELA POTRANDOLFO (a cura di), *Il tuffo infinito. 1968-2018. Cinquant'anni dalla scoperta della tomba del Tuffatore*, Pandemos, Paestum, 2019; GIGI SPINA, *Il segreto del Tuffatore. Vita e morte nell'antica Paestum*, Liguori Editore, Napoli, 2020; ANGELO MERIANI, GABRIEL ZUCHTRIEGEL (a cura di), *La tomba del tuffatore. Rito, arte e poesia a Paestum e nel Mediterraneo d'epoca tardo-arcaica. Atti del Convegno Internazionale, Paestum, 4-6 ottobre 2018*, Edizioni ETS, Pisa, 2020.

³⁸ STELLA GEORGUDI, *La mer, la mort et le discours des épigrammes funéraires*, in *Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, sezione di Archeologia e Storia Antica*, 10, 1988, pp. 53-61.

³⁹ Si veda JULIEN RIES, s. v. *Acqua*, in PAUL POUPARD (dir.), *Dizionario delle Religioni*, I, Mondadori, Milano, 2007 [ed. or. *Dictionnaire des Religions*, Presses Universitaires de France, Paris, 1984], pp. 28-29.

zione indù è tale che in molte famiglie si conserva un flaconcino o una boccetta dell'acqua sacra per il suo valore anche curativo e taumaturgico⁴⁰. Così come del resto avviene anche in ambito cristiano per le acque miracolose⁴¹.

4. *Rituali di rigenerazione e rituali di purificazione*

Proprio il riferimento alle funzioni rigenerative e risanatrici delle acque sacre consente di cogliere il confine non sempre così netto tra i rituali di rigenerazione e quelli di purificazione. Spesso le due funzioni si sovrappongono. In altri termini, la rigenerazione attraverso il bagno *nell'*acqua, o *con* l'acqua, rappresenta il "lavarsi dalle macchie" dell'uomo vecchio per nascere a nuova vita, ossia "pulirsi" dalle impurità per rinascere nella purezza spirituale.

Si potrebbe affermare che la differenza tra gli effetti delle due forme rituali è data dal fatto che la funzione rigenerante e rinnovativa dell'acqua caratterizza i "riti di passaggio", quelli con cui avviene una trasformazione o meglio proprio un "passaggio di stato" nella dimensione spirituale. I riti di purificazione, invece, segnano l'eliminazione materiale delle impurità simbolicamente spirituali del peccato "per riaprire il contatto interrotto con la potenza del sacro"⁴², in una sfera pertanto non disponibile e non appartenente all'uomo⁴³. L'effetto è dunque quello di una separazione tra la sfera dell'impurità e quello della purezza con cui rapportarsi al sacro e l'acqua acquisisce la funzione di lavare e dissolvere l'impurità, a differenza del fuoco che la distrugge⁴⁴.

4.1 *L'abluzione purificatoria*

Il "rito dell'abluzione" non è difatti una semplice ripulitura, ma acquisisce un significato pregnante dal punto di vista religioso in quanto determina una separazione tra ciò che è puro, al fine di entrare in contatto con il sacro, e ciò che non lo è.

⁴⁰ STEVEN DARIAN, *The Ganges in Myth and History*, University Press of Hawaii, Honolulu Ha, 1978; KNUT JACOBSEN, *Pilgrimage in the Hindou Tradition*, Routledge, London-New York, 2013; SINGH P. B. RANA, *Sacrality and waterfront sacred places in India: myths and the making of place*, in CELESTE RAY (ed.), *Sacred Waters*, cit., pp. 80-94.

⁴¹ MICHAEL AGNEW, *Go drink from the spring and wash there': the healing waters of Lourdes*, in CELESTE RAY, *op. cit.*, pp. 61-70.

⁴² ALFONSO MARIA DI NOLA, s.v. *Puro e Impuro*, cit., c. 82 e c. 81.

⁴³ *Ivi*, c. 84.

⁴⁴ JULIEN RIES, s. v. *Acqua*, cit., c. 28.

Il rito delle abluzioni si rinviene invero in quasi tutte le tradizioni religiose.

Per limitarci alle tre religioni monoteiste, possiamo fare riferimento innanzitutto ai riti purificatori per immersione, accompagnati dalle preghiere, previsti nella religione ebraica dalla legge mosaica che hanno luogo alla vigilia dello *Shabbat* ebraico⁴⁵. Sono regolati da prescrizioni rigorose relative alla quantità di acqua da utilizzare, al divieto di uso di acqua stagnante, all'immersione totale necessaria affinché il rito possa esplicare efficacemente i suoi effetti. Nel tempo, l'immersione totale è stata limitata al lavaggio delle mani, l'una dopo l'altra⁴⁶. La preghiera è sempre preceduta dal lavaggio delle mani, cosicché in ogni sinagoga è disponibile un rubinetto per tale pratica devozionale⁴⁷. Anche il risveglio prevede l'abluzione rituale delle mani, versando per tre volte l'acqua da una mano all'altra, a partire sempre dalla mano destra. Il rito di purificazione attraverso il bagno è previsto per la donna ebrea anche dopo il mestruo⁴⁸. Peraltro, uno degli atti liturgici nella religione ebraica legati alla lustrazione era, ai tempi di Cristo, durante la festa dei Tabernacoli, il recarsi alla fonte di Siloè e raccogliere l'acqua in una brocca d'oro con la quale il Sommo Sacerdote aspergeva nel Tempio l'altare degli olocausti, al canto dei Salmi, come simbolo di fecondità e per ricordare che è il Signore la fonte della vita⁴⁹.

Nella religione islamica, sono previste precise regole per le abluzioni rituali prima di ognuna delle cinque preghiere quotidiane. Con il palmo della mano destra, il credente purifica il volto, le mani, i piedi e gli orifizi del corpo. Il palmo della mano è destinato alle abluzioni rituali, mentre per le abluzioni

⁴⁵ Cfr. JONATHAN DAVID LAWRENCE, *Washing in Water: Trajectories of Ritual Bathing in the Hebrew Bible and Second Temple Literature*, Brill, Leiden, 2007. Sui significati dell'acqua nell'ebraismo, cfr. PHILIPPE REYMOND, *L'eau, sa vie, et sa signification dans L'Ancien Testament*, Brill, Leiden, 1958; CORRADO MARTONE, *Dall'inizio alla fine del mondo. Percorsi dell'acqua nella Bibbia ebraica*, in *StatusQuestionis*, 14, 2018, pp. 47-60; HANS JØRGEN LUNDAGER JENSEN, *Water in the Hebrew Bible: Myth and Theology*, in JOHN KUHLMANN MADSEN, NILS OVERGAARD ANDERSEN, INGOLF THUESEN (eds.), *Water of Life. Essays from a Symposium Held on the Occasion of Peder Mortensen's 80th Birthday*, Orbis Publishing House, Copenhagen, 2016, pp. 8-17.

⁴⁶ HERVÉ MENEGLIER, *op. cit.*, p. 31.

⁴⁷ *Ivi*, pp. 30-31

⁴⁸ *Ivi*, p. 31. Sulle regole di purità nel mondo biblico, cfr. PAOLO SACCHI, *Sacro – profano, impuro – puro nella Bibbia e dintorni*, Morcelliana, Brescia, 2007; BARUCH J. SCHWARTZ, NAPHTALI S. MESHEL, JEFFREY STACKERT, DAVID P. WRIGHT (a cura di), *Perspectives on Purity and Purification in the Bible*, T&T Clark, New York, 2008.

⁴⁹ MARIE ÉMILE BOISMARD, s.v. *Eau*, in XAVIER LÉON-DUFOUR, JEAN DUPLACY, AUGUSTIN GEORGE, PIERRE GRELOT, JACQUES GUILLET, MARC-FRANÇOIS LACAN (sous la direction de), *Vocabulaire de Théologie Biblique*, Les Éditions du Cerf, Paris, 1964, p. 298; SHLOMO GUIL, *A New Perspective on the Various Components of the Siloam Water System in Jerusalem*, in *Zeitschrift des Deutschen Palästina-Vereins*, 133, 2017, pp. 145-175.

profane dovrebbe usarsi il dorso⁵⁰. Ogni moschea prevede al suo interno fontane o rubinetti per poter effettuare tale pratica culturale. Le abluzioni sono generalmente distinte in abluzioni semplici (*al-wudhu*) e abluzioni totali del corpo (*ghusl*). Al pari del bagno purificatorio prescritto alla donna dalla tradizione religiosa ebraica, anche per la donna musulmana è prevista la purificazione nell'*hammam*, il bagno turco, dopo il parto e anche sette giorni prima del matrimonio, al quale segue il bagno dell'*henné* dopo quattro giorni e il bagno della sciacquatura il giorno precedente la notte di nozze⁵¹. Il rituale di lavacro completo (*ghusl*) per recuperare lo stato di purità è previsto anche per il musulmano che si predispone al pellegrinaggio alla Mecca⁵².

4. 2 *L'acqua nelle liturgie cristiane: "acqua santa" e "acqua battesimale"*

Anche nel cattolicesimo è previsto il segnarsi con l'*acqua santa e benedetta*, all'entrata di un luogo sacro⁵³. L'*acqua santa* è miscelata con il sale, segno di incorruttibilità, e benedetta attraverso la recita di preghiere secondo il formulario previsto dal *Rituale romano*⁵⁴. Viene comunemente usata per le benedizioni a persone o cose, nonché per il rito della *Lavanda dei piedi* nella liturgia della *Missa in Coena Domini* che riproduce il gesto compiuto da Gesù con gli Apostoli riuniti nel cenacolo⁵⁵. Anche nel rito della Messa, la liturgia

⁵⁰ HERVÉ MENEGLIER, *op. cit.*, pp. 31-32; ULRICH HAARMANN, *Islamic Duties in History*, in GERALD HAWTING (edited by), *The Development of Islamic Ritual*, Routhledge, London-New York, 2006, pp. 317-338; ANTONIO CUCINIELLO, *L'acqua tra Corano e tradizioni islamiche*, in *Archivi di Studi indo-mediterranei*, 2015, consultabile all'indirizzo: <http://archivindomed.altervista.org.>; GIANFRANCO BRIA, *Tempo e ritualità nell'Islam*, in *Occhiali. Rivista sul Mediterraneo islamico*, 2, 2018, pp. 28-42.

⁵¹ HERVÉ MENEGLIER, *op. cit.*, p. 32.

⁵² FABRIZIO A. PENNACCHIETTI, *Processione intorno al santuario e purità rituale nel pellegrinaggio islamico*, in *Rivista di Storia e letteratura religiosa*, 2006, pp. 639-649, in particolare p. 646.

⁵³ MARIO RIGHETTI, s.v. *Acqua Santa*, in *Enciclopedia Cattolica*, Ente per l'Enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, Città del Vaticano, 1948, c. 234.

⁵⁴ *Rituale romanum Pauli V Pontificis Maximi jussu editum et a Benedicto XIV auctum et castigatum cum novissima accedit benedictionum et instructionum appendix*, cit., pp. 219-221 [tit. VIII, cap. II, *Ordo ad faciendam aquam benedictam*].

Anche nella Chiesa anglicana è prevista la benedizione rituale dell'acqua con il sale. L'edizione del *Rituale Anglicano* da me consultata è: *Monumenta Ritualia Ecclesiae Anglicanae, or occasional offices of the Church of England according to the Ancient Use of Salisbury, the Prymer in english and other prayers and forms with dissertations and notes by the Rev. William Maskell M. A.*, vol. I, William Pickering, London, 1846, pp. CCLV-CCLVI; 131-137.

⁵⁵ Gv 13, 1-15. Sulla riforma liturgica della *Missa in Coena Domini*, sia consentito il rinvio a MARIA D'ARIENZO, *La cultura femminile nella «Chiesa in uscita» di Papa Francesco*, in CARLO DE ANGELO, SABINA FONTANA, SOUADOU LAGDAF (a cura di), *Conflitti di genere. Società, religione e cultura*, Agorà & co Edizioni, Lugano, 2017, pp. 163- 179, in particolare pp. 174-176; EAD., *La diversità*

cattolica prevede che la purificazione dell'assemblea che partecipa al rito di consacrazione dell'Eucaristia sia rappresentato dall'abluzione delle mani fatta dal sacerdote⁵⁶.

Nella Chiesa greco ortodossa, l' "acqua santa e benedetta" non prevede la miscelazione con il sale. Una solenne benedizione dell'acqua è invece prevista, sempre nella liturgia della Chiesa ortodossa greca, il giorno dell'Epifania, in memoria del battesimo di Gesù⁵⁷.

Un'acqua santa particolare, miscelata con sale, vino e cenere è prevista nella liturgia cattolica dal *Pontificale romano* per il rito di consacrazione delle chiese ed è riservata al Vescovo⁵⁸.

L'acqua benedetta si distingue dall'acqua battesimale, che è preparata alla vigilia di Pasqua con infusione dell'olio dei catecumeni⁵⁹ mediante la recita di preghiere di benedizione del fonte battesimale in cui vi è «l'elogio dell'acqua e l'invocazione che attraverso essa nell'atto sacramentale del battesimo si manifestino e si attuino la vittoria di Dio sul peccato e la rinascita a vita nuova»⁶⁰.

Il tema del battesimo consente di evidenziare la differenziazione non sempre così netta tra "riti di purificazione" e "riti di rigenerazione".

Nella tradizione ebraica l'immersione nell'acqua con la recita di preghiere costituisce "il bagno di purificazione dai peccati"⁶¹, come attesta il battesimo di Gesù nel Giordano ad opera di San Giovanni Battista, di cui la separazione delle acque nel Mar rosso ne costituiva la raffigurazione⁶².

Nelle prime comunità cristiane, tale rito viene ripreso, ma in prospettiva sacramentale, in quanto l'immersione e l'emersione dal bagno battesimale rappresenta la partecipazione del credente al mistero della morte e resurrezione di Cristo⁶³. Il valore purificante delle acque battesimali si coniuga con la fede del catecumeno – o nel caso dei bambini, della comunità ecclesiale – che consente la vittoria sul peccato e il raggiungimento della salvezza divina operata nel

femminile nella Chiesa cattolica postconciliare, in GIUSEPPE D'ANGELO, *Rigore e curiosità. Scritti in memoria di Maria Cristina Folliero*, I, Giappichelli, Torino, 2018, pp. 305-317, specificamente p. 314 s. e bibliografia *ivi* citata.

⁵⁶ ANTONIO GIUSEPPE CAIAZZO, *Simbolismi dell'acqua nell'iniziazione cristiana*, in VITO TETI (a cura di), *Storia dell'acqua: mondi materiali e universi simbolici*, cit., pp. 201-224.

⁵⁷ MARIO RIGHETTI, s.v. *Acqua Santa*, cit., c. 235.

⁵⁸ *Ibidem*.

⁵⁹ *Ivi*, c. 234.

⁶⁰ ALFONSO MARIA DI NOLA, s.v. *Acqua*, cit., c. 31.

⁶¹ *Ibidem*.

⁶² MARIE ÉMILE BOISMARD, s.v. *Eau*, cit., p. 240.

⁶³ ALFONSO MARIA DI NOLA, s.v. *Acqua*, cit., c. 31.

nome del Padre, Figlio e Spirito Santo, rigenerando l'uomo in una nuova vita. In tal senso oltre ad essere un rito di purificazione, il battesimo è un rito anche di rigenerazione con il quale si è incorporati nella comunità salvifica ecclesiale.

4.3 “Lavarsi le mani” e “lavarsene le mani”

Risulta interessante, infine, il riferimento rinvenibile nei Vangeli ad un ulteriore significato dell'abluzione: quello del “*lavarsene le mani*” di Ponzio Pilato⁶⁴.

L'abluzione delle mani, anche in questo episodio evangelico, segna una separazione, ma non tanto tra puro ed impuro⁶⁵, quanto dall'assunzione di responsabilità. Rappresenta una presa di distanza da una decisione che intimamente non si considera giusta, ma senza la volontà di opporvisi. Un segno esteriore e simbolico di “lavaggio” o ripulitura della propria coscienza, come allontanamento attraverso l'acqua del peso delle scelte⁶⁶.

Il significato simbolico dell'uso dell'acqua in questo episodio non può che indurre a formulare l'auspicio di diventare sempre più vigili affinché nella nostra società attuale e futura tale atteggiamento sia il meno reiterato possibile, così da non consentire che si instauri un vero e proprio “rito di abluzione”, inteso non come “*lavarsi le mani*” bensì come “*lavarsene le mani*” nelle scelte di responsabilità che si effettuano sia nella sfera pubblica che privata.

⁶⁴ Mt 27, 15-26.

⁶⁵ Il riferimento alla mancata abluzione delle mani prima del pasto da parte dei discepoli di Gesù, considerata dai farisei quale trasgressione delle regole di distinzione tra puro e impuro, è presente nel passo del Vangelo di Matteo 15, 1-20.

⁶⁶ Il rapporto tra l'abluzione delle mani e il lavar via il senso di colpa o scacciare i dubbi su una decisione assunta è stato oggetto di uno studio scientifico di psicologia comportamentale da parte di un team di psicologi dell'Università del Michigan e successivamente dell'Università di Grenoble. Cfr. SPIKE W. S. LEE, NORBERT SCHWARZ, *Dirty hands and dirty mouths: Embodiment of the moral-purity metaphor is specific to the motor modality involved in moral transgression*, in *Psychological Science*, 21, 2010, p. 1423 ss.; CHEN BO ZHONG, KATIE LILJENQUIST, *Washing Away Your Sins. Threatened Morality and Physical Leasing*, in *Science*, 313, 8, 2006, p. 1451 ss.; CHEN-BO ZHONG, BRENDAN STREJCEK, NIRO SIVANATHAN, *A clean self can render harsh moral judgment*, in *Journal of experimental social Psychology*, 46, 5, 2010, pp. 859-862; HANYI XU, LAURENT BÈGUE, BRAD J. BUSHMAN, *Washing the guilt away: Effects of personal versus vicarious cleansing on guilty feelings and prosocial behavior*, in *Frontiers in Human Neuroscience*, 8, 2014, consultabile all'indirizzo: <https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fnhum.2014.00097/full>; SPIKE W. S. LEE, NORBERT SCHWARZ, *Clean-moral effects and clean-slate effects: Physical cleansing as an embodied procedure of psychological separation*, in ROBBIE DUSCHINSKY, SIMONE SCHNALL, DANIEL H. WEISS (eds.), *Purity and danger now: New perspectives*, Routledge, New York, 2017, pp. 136-161; PING DONG, SPIKE W.S. LEE, *Embodiment as procedures: Physical cleansing changes goal priming effects*, in *Journal of Experimental Psychology General*, 146, 2017, pp. 592-605. Sulla figura di Ponzio Pilato, cfr. ALDO SCHIAVONE, *Ponzio Pilato. Un enigma tra storia e memoria*, Einaudi, Torino, 2016.